



**G**li americani dicono che la carta è morta. Che la stampa non ha futuro. Che il futuro è tutto nel web. È veramente così?

«No, non credo. Quando arriva una novità rivoluzionaria si ha sempre paura per quello che viene considerato "tradizionale". È stato così anche per il cinema e la televisione, più o meno. Il teatro non è ancora morto. Carta e web sono complementari, ma non credo che il secondo sostituirà mai la prima al 100%».

**Tu sei una blogger. Cosa significa?**

«Significa avere un diario su internet. Significa scrivere per raccontare ma anche scrivere per dare ai lettori qualcosa di utile e di valore. Gli inglesi dicono "to provide value", ma l'espressione non è facilmente traducibile in italiano».

**Dall'ottobre 2012 tieni un blog sull'Huffington post UK (United Kingdom). Come ci sei arrivata e di cosa tratti?**

«L'anno scorso ho partecipato al WeFree di San Patrignano come interprete e brand ambassador per la fondazione di Jamie Oliver, che da anni è legata alla comunità di San Patrignano. Un'esperienza molto bella, che mi ha aperto gli occhi e messo alle spalle un sacco di brutti pregiudizi. Ho voluto raccontare tutto questo sul mio blog, Daily Pinner (scritto sia in italiano che in inglese), e un editor di *Huffington Post UK*, a San Patrignano in quei giorni, mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto tenere un blog nella loro testata».

**E tu? Come hai reagito?**

«Non me lo sono fatta ripetere due volte».

**Cos'è Daily Pinner?**

«All'inizio scrivevo tutti i giorni, ecco perché "Daily". Ora è settimanale, ma ero troppo affezionata al nome del blog e non mi piaceva cambiare. "Pinner" viene dal soprannome che mi ha appioppato mia sorella quando eravamo piccole, che poi è diventato il mio nickname su internet (sono una delle poche persone ad avere un nickname con nome e cognome, Erania Pinnera)».

**Sul tuo blog scrivi direttamente in inglese?**

«In linea di massima sì. A volte, scrivo prima in italiano e poi da capo in inglese o viceversa, seguendo lo schema generale dell'articolo, senza preoccuparmi troppo di tenere i due testi perfettamente aderenti tra di loro».

**Blogger: può essere un lavoro... si campa da un blog?**

«Ci sono persone che lo fanno, attraverso diverse tecniche di guadagno. A me, onestamente, non interessa guadagnare soldi dal mio blog, perché rischio di entrare in un vortice in cui scriverei per attirare persone per vendere qualcosa e guadagnare, fosse dai click pubblicitari o dalla vendita dei prodotti che si sponsorizzano, diciamo. Questo, dal mio punto di vista, significa frenare i miei argomenti di scrittura, e non mi sta bene. Per lo meno per quanto riguarda strettamente il Daily Pinner».

**Di cosa scrivi? Quali sono i tuoi argomenti preferiti?**

«Dipende, mi piace variare. Il mio blog non vende niente,



Stefania è una grande appassionata di rugby: ecco un'azione di gioco durante la partita di rugby tra la nazionale italiana e quella della Nuova Zelanda nello stadio Olimpico di Roma

## La blogger dell'Huff Post «Ma la carta non morirà»

Stefania Mattana, dal Daily Pinner al grande quotidiano online in inglese  
«È un'epoca d'oro per la scrittura, gli ebook sono ancora accessibili a tutti»

	Nome e Cognome <b>STEFANIA MATTANA</b>
	nata/o il 18 APRILE 1984
	a NUORO
	Residente a LONDRA
	Professione SCRITTRICE, COMMUNITY MANAGER
Hobby CORRERE, SUONARE LA CHITARRA	
Lecture preferite THRILLER, SPY STORIES, GIALLI	
Sport TUTTI	
Trasmissione televisiva SERIE TV AMERICANE	
<b>Il post che avresti voluto scrivere e non hai mai scritto?</b>	
«Come guadagnare un milione di euro con i tuoi romanzi ebook... La volta che ho vinto alle Olimpiadi... Gli amici e la famiglia».	
<b>Tre consigli a un giovane aspirante blogger di successo?</b>	
«1- Costanza e passione: non si vedono buoni risultati non prima di 3 mesi dal lancio del blog. Scrivi sempre di ciò che ti piace, perché il lettore capisce se stai scrivendo senza un minimo interesse per l'argomento trattato. 2- Organizzazione: la chiave per un buon successo è avere una "scaletta" di articoli programmati e un buon posizionamento nei motori di ricerca. 3- Networking: collabora con i blogger più bravi di te, e impara da loro. Partecipa alle discussioni e coinvolgi i tuoi lettori. Ascolta sempre le loro critiche e agisci di conseguenza».	

al massimo vende il "prodotto" Stefania: se ti piace come scrivo il mio blog, certamente ti piaceranno anche i miei romanzi, perché lo stile è lo stesso. Non mi prendo troppo sul serio, così come fa la mia strana coppia di detective. Scrivo delle cose che mi ispirano: dalle cinque cose che possono esplodere in casa alle cose più belle che ho visto visi-

tando un luogo o una città. Se ho imparato qualcosa di utile, condivido la mia conoscenza, come quando sono riuscita a debellare i geloni dalle mani o ho trovato dei buoni consigli per evitare che il cane portasse le pulci in casa...».

**Consigli utili...**

«Mi piace pensare che qualche lettore (che ora è diventato un amico) ha riniziato a scri-



Stefania Mattana alias Erania Pinnera

vere dopo che ho passato mesi a battere sull'idea che siamo tutti scrittori, cosa in cui credo fortemente e che non smetterò mai di ripetere. Ho un occhio particolare, comunque, per gli eroi, specialmente per gli eroi nello sport. Persone magari normali che nello sport, non necessariamente professionistico, trovano il modo di ispirare gli altri ad es-

sere persone migliori».

**Parli di detective, di eroi. Ma la tua passione per il rugby come è nata?**

«Esattamente come è nata la mia passione per tutti gli sport: guardandolo sul divano e dal vivo con mio padre. Sono fortunata, perché sia la famiglia di mio padre che quella di mia madre sono molto sportive. Mi hanno insegnato ad

amare tutti gli sport, e infatti seguo e mi piace praticamente tutto, dal tiro a volo alla ginnastica artistica agli sport di squadra».

**Quali hai praticato?**

«Sono cresciuta tra la pallacanestro Nuoro e la As Delogu di atletica, sport che pratico ancora, ed è anche grazie alle magnifiche persone che ancora mandano avanti queste due discipline a Nuoro (nonostante tutte le difficoltà) che sono diventata quella che sono oggi. Lo sport ti insegna il sacrificio, la costanza e il rispetto di te stesso e degli altri. Trovo che lo sport sia una delle espressioni più alte e perfette del genere umano, sia come gesti che come valori, e il rugby ne è un esempio paradigmatico».

**Attualmente stai anche scrivendo un romanzo sul web, in inglese... un work in progress? Coraggiosa...**

«Veramente si tratta di una serie di romanzi gialli in inglese. Online ogni tanto metto qualche frase per generare un po' di curiosità tra i miei lettori, e acquisirne degli altri potenziali. La cosa sembra funzionare, dato che adesso c'è un sacco di gente che li aspetta. Dovrebbero uscire in estate, pronti per l'ombrello».

**Qualche anticipazione?**

«Sto creando due collane parallele, una di storie brevi, da leggere in autobus, e una di romanzi veri e propri. Il genere è quello del romanzo giallo tradizionale alla Simenon e Christie, ma in chiave contemporanea. Il protagonista è un ex giovane detective di Scotland Yard trasferito coattamente in una cittadina medievale del centro Italia perché a Londra ne ha combinata una grossa. Svestiti i panni ufficiali dello sbirro, viene chiamato spesso in causa dal suo amico ispettore Angelo Alunni, che ha bisogno del suo aiuto per risolvere alcuni casi complicati. Tutto intorno, uno spaccato di vita quotidiana dell'Italia, vicinato e vicini di casa annessi, che agli inglesi piace da morire».

**Usciranno in formato cartaceo o elettronico?**

«Elettronico, per ora. È stata una scelta che ho ponderato bene. Viviamo in un'epoca d'oro per la scrittura, i possessori di ebook reader stanno crescendo esponenzialmente e i prezzi degli ebook sono ancora molto accessibili a tutti».

**Su quale mercato?**

«Il mercato ampissimo dei lettori di lingua inglese. Al momento va di gran moda il thriller e il noir, ma per fortuna il crime tradizionale non va mai fuori moda».

### Erانيا Pinnera che vive a Londra dal 2012 In estate i suoi gialli saranno su Amazon

Stefania Mattana alias Erania Pinnera (nickname - dice - «diventato talmente di uso comune, per me, che anche i miei genitori mi chiamano così certe volte») si presenta così, nel suo Daily Pinner, piattaforma wordpress: «Sono sarda, ma vivo a Londra e dell'Italia mi manca il mio cagnolino e il bidet». Sarda di Nuoro, laureata in Sociologia a Roma, nel 2008, ha fatto la copywriter pubblicitaria per qualche anno nel Lazio e in Umbria. «Nel 2012 mi sono trasferita a Londra dove lavoro come blogger, scrittrice e inviata/community manager per Onrugby.it» sottolinea. Grande appassionata di sport, del rugby soprattutto. Ha pubblicato due saggi di antropologia rituale: «The Dark Side of Rock» (Altromondo, 2009) e «Ritualità della morte in Barbagia» (Zènia editrice, 2010). Finalista al premio letterario Città di Barletta 2010, è presente in diverse antologie narrative online. Nel 2012 è uscito il suo primo ebook, «Te Whanau Uenuku» dedicato ai Mondiali di rugby in Nuova Zelanda. In estate uscirà su Amazon la sua serie di romanzi gialli in book, in inglese.



Una fase di stampa della Nuova Sardegna